Deliberazione N. **117**

Assessore

Assessore Caputo Nicola

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 07	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***14/03/2023***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
AGGIORNAMENTO DOCUMENTO ESECUTIVO DI PROGRAMMAZIONE FORESTALE (DEPF) 2022-2023 E PROGRAMMAZIONE ULTERIORI RISORSE A VALERE SULL'AZIONE 5.1.3 DEL POR FESR 2014/2020.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Nicola	CAPUTO	
4)	’’	Felice	CASUCCI	
5)	’’	Ettore	CINQUE	
6)	’’	Bruno	DISCEPOLO	
7)	’’	Valeria	FASCIONE	
8)	’’	Armida	FILIPPELLI	
9)	’’	Lucia	FORTINI	
10)	’’	Antonio	MARCHIELLO	
11)	’’	Mario	MORCONE	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 5-ter della L.R. n. 11 del 1996, stabilisce che la definizione operativa da parte della Regione delle politiche pubbliche in materia di forestazione avvenga attraverso il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF), con il quale vengono identificati: gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa; gli enti locali territoriali e le Comunità Montane responsabili dell'attuazione degli interventi; gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti;

b. con Decisione C (2018) 2283 final del 17.04.2018 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, successivamente oggetto di riprogrammazione, da ultimo, con Decisione della Commissione Europea C (2020) 5382 final del 04.08.2020 e presa d'atto della Autorità di Gestione del POR con decreto dirigenziale n. 686 del 09.09.2020;

c. nell'ambito del predetto POR Campania è presente l'Asse 5 "Prevenzione dei rischi naturali e antropici", articolato in diversi Obiettivi Specifici (O.S.) fra i quali è ricompreso l'O.S. 5.1 "Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" e l'Azione 5.1.3 "*Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici"*;

d. sulla G.U. n. 33 del 9 febbraio 2022 è stato pubblicato il decreto interministeriale con il quale è stata approvata la Strategia Forestale Nazionale (SFN), quale documento strategico di indirizzo nazionale a supporto delle Amministrazioni centrali e di quelle regionali e delle Province autonome, previsto all'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" (TUFF);

PREMESSO, altresì, che

a. con delibera di Giunta regionale n. 105 dell'8.03.2022 la Giunta Regionale ha demandato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la stesura della proposta del nuovo Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il biennio 2022-2023 in coerenza con la nuova Strategia Forestale Nazionale;

b. con delibera di Giunta regionale n. 278 del 07.06.2022 è stato approvato il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il periodo 2022 – 2023 programmando € 139.130.000,00 a valere sull'Asse 5 – O.S. 5.1 del POR Campania FESR 2014/20 e prevedendo due stralci annuali, rispettivamente pari ad € 70.000.000,00 per l'anno 2022 ed € 69.130.000,00 per l'anno 2023, per la realizzazione degli interventi relativi alle infrastrutture verdi e alla mitigazione del rischio idrogeologico a cura degli enti delegati ex L.R. n. 11/96;

c. con decreto dirigenziale n. 287 del 19.07.2022 il Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche agricole, in quanto ROS dell'obiettivo specifico 5.1.3, ha approvato lo schema di accordo ex art.15 L.241/90 tra Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali e gli Enti Delegati ai sensi dell'art. 3 della L.R. 11/96;

d. sono stati ammessi 24 interventi a titolarità, in quanto rispondenti ai fabbisogni di sviluppo del territorio sulla base della programmazione del DEPF in un settore quale la "bonifica montana e difesa del suolo" con competenza esclusiva in capo alla medesima Regione, per un importo di € 68.371.355,93 a valere sull' azione 5.1.3 del POR FESR CAMPANIA 2014/20, la cui progettazione e attuazione è stata delegata ad altrettanti Enti individuati dalla L.R. n. 11/96.

PRESO ATTO, che dall'istruttoria dei competenti uffici regionali risulta che

a. è opportuno avviare un percorso di ricerca e implementazione di soluzioni di immediato impatto sull'attuazione degli interventi relativi alle infrastrutture verdi e alla mitigazione del rischio idrogeologico a cura degli enti delegati ex L.R. n. 11/96, finalizzati:
    - alla riduzione dei tempi di esecuzione delle lavorazioni;
    - all'incremento della quantità e qualità dell'esecuzione delle lavorazioni in ambito idraulico-forestale;

- al rispetto dei cronoprogrammi progettuali;
- all'ottimizzazione ed all'efficientamento dell'organizzazione della forza lavoro;
- a rendere più sicure, funzionali ed efficienti le lavorazioni;
- al miglioramento delle condizioni di sicurezza degli operatori;
- al contenimento degli impatti ambientali;
- all'accrescimento del valore aggiunto delle foreste per la crescita e lo sviluppo degli esemplari arborei presenti e il rinnovo naturale del soprassuolo;

b. è, pertanto, necessario procedere ad un aggiornamento del DEPF 22/23, a quasi un anno dalla sua approvazione, in termini di verifica intermedia rispetto agli obiettivi e agli indicatori di risultato prefissati per il biennio 2022-2023;

c. con nota prot. 83635 del 15.02.2023 il ROS dell'obiettivo specifico 5.1.3 ha richiesto agli EE.DD. ex L.R. n. 11/96 una ricognizione del fabbisogno relativo alle attrezzature e ai macchinari, finalizzata ad incrementare il potenziale organizzativo forestale dei suddetti enti che hanno aderito richiedendo il finanziamento di progetti di acquisizione di attrezzature e macchinari;

d. la richiesta di finanziamento di cui sopra concerne l'individuazione degli EE.DD. ex L.R. 11/96 quali beneficiari degli interventi, volti ad incrementare il loro potenziale organizzativo nell'ambito degli interventi idraulico-forestali;

e. è imminente la chiusura del PO FESR 2014/2020 ed è, pertanto, necessario procedere ad un'ulteriore razionalizzazione delle fonti e ad un assestamento finanziario della programmazione in corso;

f. all'interno dell'azione 5.1.3 del POR FESR CAMPANIA sono previsti, tra l'altro, interventi relativi alla "Promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici" per fornire risposte ai nuovi fabbisogni espressi dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

RITENUTO, pertanto

a. di dover approvare il documento "Aggiornamento del Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) 2022-2023", allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale, a parziale modifica e integrazione della DGR 278 del 7/6/2022;

b. di dover programmare l'importo aggiuntivo di €10.000.000,00 di cui alla DGR 278/2022, a valere sull'Asse 5 – O.S. 5.1 – Azione 5.1.3 del POR FESR CAMPANIA 2014/20 per il finanziamento dell'intervento "Potenziamento delle dotazioni strumentali degli EE.DD. ex L.R. n. 11/96 per la realizzazione degli interventi idraulico-forestali";

c. di dover confermare quant'altro disposto con la menzionata DGR 278 del 7/6/2022**;**

d. di dover dare mandato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di garantire l'ulteriore finanziamento dell'intervento "Potenziamento delle dotazioni strumentali degli EE.DD. ex L.R. n. 11/96 per la realizzazione degli interventi idraulico-forestali" con le economie derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il periodo 2022 – 2023 come approvato con DGR 278/2022;

e. di dover demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione dei provvedimenti conseguenziali e connessi all' attuazione delle operazioni programmate, nel rispetto degli Orientamenti sulla chiusura di cui alla Comunicazione CE (2022) 8836 final del 7/12/2022 affinché la spesa a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 sia ammissibile ed effettuata e quietanzata dai beneficiari (EE.DD. ex L.R. n. 11/96) entro il 31/12/2023;

ACQUISITI

a. il parere dell'AdG POR FESR, espresso con nota prot. n. 135156 del 13/03/2023;
b. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria espresso con nota prot. 4796/UDCP/GAB/GAB del 14/03/2023;

VISTI

a. la L.R. 7 maggio 1996, n. 11 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n.13 e s.m.i.;
b. i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, 1303/2013, 1304/2013 e 1305/2013;
c. la Delibera della Giunta regionale n. 585 del 26 settembre 2017 di approvazione del Regolamento regionale n. 3/2017 "Tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
d. il POR FESR 2014/2020;
e. la Decisione C (2021) 4806 finale del 24.06.2021 della Commissione Europea;
f. la Delibera di Giunta Regionale n. 132 del 22.03.2022;

g. la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 07.06.2022;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare il documento "Aggiornamento del Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) 2022-2023", allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale, a parziale modifica e integrazione della DGR 278 del 7/6/2022;
2. di programmare l'importo aggiuntivo di €10.000.000,00 di cui alla DGR 278/2022, a valere sull'Asse 5 – O.S. 5.1 – Azione 5.1.3 del POR FESR CAMPANIA 2014/20 per il finanziamento dell'intervento "Potenziamento delle dotazioni strumentali degli EE.DD. ex L.R. n. 11/96 per la realizzazione degli interventi idraulico-forestali";
3. di confermare quant'altro disposto con la menzionata DGR 278 del 7/6/2022**;**-
4. di dare mandato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di garantire l'ulteriore finanziamento dell'intervento "Potenziamento delle dotazioni strumentali degli EE.DD. ex L.R. n. 11/96 per la realizzazione degli interventi idraulico-forestali" con le economie derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il periodo 2022 – 2023 come approvato con DGR 278/2022;
5. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione dei provvedimenti conseguenziali e connessi all' attuazione delle operazioni programmate, nel rispetto degli Orientamenti sulla chiusura di cui alla Comunicazione CE (2022) 8836 final del 7/12/2022 affinché la spesa a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 sia ammissibile ed effettuata e quietanzata dai beneficiari (EE.DD. ex L.R. n. 11/96) entro il 31/12/2023;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01.00), alla Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (50.03.00), alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie (50.13.00), all'Ufficio Staff del Capo di Gabinetto (40.01.00) per la pubblicazione sul BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	117	del	14/03/2023	DIR.GEN./DIR. STAFF (*) DG 07	UOD/STAFF DIR.GEN. 00

OGGETTO :
AGGIORNAMENTO DOCUMENTO ESECUTIVO DI PROGRAMMAZIONE FORESTALE (DEPF) 2022-2023 E PROGRAMMAZIONE ULTERIORI RISORSE A VALERE SULL'AZIONE 5.1.3 DEL POR FESR 2014/2020.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE - ☐ ASSESSORE - ☐		*Assessore Caputo Nicola*	*1400*	*24/03/2023*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		*Dott.ssa Passari Maria*	*16347*	*24/03/2023*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE *14/03/2023*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*24/03/2023*

AI SEGUENTI UFFICI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente

50 . 3 : Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

50 . 13 : Direzione generale per le risorse finanziarie

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

(*)
DG= Direzione Generale
US= Ufficio Speciale
SM= Struttura di Missione
UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

ASSE 5,O.S. 5.1, Azione 5.1.3 del PO FESR Campania 2014/2020
Aggiornamento DEPF e Progetto pilota di infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici

La strategia nazionale sulle foreste

La Strategia Forestale Nazionale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 9 febbraio 2022 (22A00834) (GU Serie Generale n.33 del 09-02-2022). La Strategia Forestale Nazionale (SFN) per il settore forestale e le sue filiere è il documento strategico di indirizzo nazionale a supporto delle Amministrazioni centrali e di quelle regionali e delle Province autonome, previsto all'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 (TUFF). La SFN è volta a promuovere, con una visione di lungo termine e in attuazione degli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale ed europeo, la gestione sostenibile del patrimonio forestale nazionale, e quindi lo sviluppo del settore e delle sue risorse produttive, ambientali e socioculturali. In particolare, il fine della SFN è quello di concorrere efficacemente, in linea con il Green Deal europeo, al perseguimento delle priorità e degli impegni sottoscritti in ambito internazionale in materia di clima, ambiente e biodiversità, energia e sviluppo socioeconomico sostenibile. La Strategia individua 3 Obiettivi generali riconducibili ai tre Principi-guida della Strategia forestale dell'UE (Gestione forestale sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste, Efficienza nell'impiego delle risorse, Responsabilità globale delle foreste) e mantenuti nella nuova Strategia forestale UE per il 2030 declinandoli e contestualizzandoli alle esigenze ambientali e socioeconomiche del territorio nazionale.

La programmazione comunitaria

La Regione Campania presenta n. 474 Comuni (86%) a rischio idraulico e/o idrogeologico e quasi il 10% del territorio regionale è classificato a rischio R3 (elevato) e R4 (molto elevato). L'indice di franosità della Regione è pari al 7,1% della superficie territoriale totale, cui si aggiungono 638 Kmq aree a rischio di alluvione pari al 4,7%, che complessivamente individuano una superficie a rischio per frana e/o alluvione di 2.253 kmq, pari al 16,5% dell'intero territorio regionale. In secondo luogo, in coerenza con la "Strategia Europea di adattamento ai cambiamenti climatici" [COM(2013) 216 final], che introduce un quadro normativo mirato a rendere l'Unione Europea sempre più pronta ad affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e nell'ottica descritta dall'Accordo di Partenariato nazionale, la Regione Campania con la programmazione del POR FESR 2014/2020 ha inteso porre in essere politiche rivolte alla mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera favorendo la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi ad eventi franosi ed alle alluvioni, nonché azioni per lo sviluppo e la diffusione delle infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici, con particolare attenzione alle Aree interne e le Aree Natura 2000 e consapevoli del ruolo positivo che hanno tali interventi come anche rilevato dal documento "THE ECONOMIC BENEFITS OF THE NATURA 2000 NETWORK"(http://bookshop.europa.eu/it/i-benefici-economici-della-rete-natura-2000). Nell'ambito del PO FESR 2014/2020 la Regione Campania ha delineato una strategia orientata a "Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi".

In linea con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000, l'azione 5.1.3 del POR FESR CAMPANIA 2014/2020, "Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici" punta alla promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu (ecosistemi acquatici) al fine di sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la mitigazione del rischio idraulico, il miglioramento della qualità delle acque, dell'aria e del suolo. Gli interventi, da realizzare in coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), riguardano le seguenti tipologie di azione:

- Promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici;
- Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico dei versanti, manutenzione della rete idrografica e degli alvei fluviali, realizzazione aree di espansione delle piene, per il contrasto al dissesto idrogeologico e la mitigazione dei danni mediante infrastrutture verdi;
- Interventi di contrasto all'erosione costiera mediante rinaturalizzazione dei corsi fluviali.

Il ruolo della Infrastrutture verdi

Le infrastrutture verdi (IV), secondo la definizione comunitaria, sono reti di aree naturali e seminaturali pianificate a livello strategico con altri elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Senza soluzione di continuità la rete delle infrastrutture verdi penetra l'intero territorio creando continuità, funzionalità ed eliminando barriere e sprechi. La natura, non più ridotta a oggetto di consumo e di sola fruizione estetica, recupera e mette al centro il ruolo di fornitore di risorse vitali e di equilibratore della stabilità e della sostenibilità globali. La realizzazione di infrastrutture verdi promuove un approccio integrato alla gestione del territorio e determina effetti positivi anche dal punto di vista economico, nel contenimento di alcuni dei danni derivanti dal dissesto idrogeologico, nella lotta ai cambiamenti climatici e nel ristabilimento della qualità delle matrici ambientali, aria, acque, suolo. L'adozione delle infrastrutture verdi è un passo rilevante della strategia UE 2020 sulla biodiversità che prevede che, entro quella data, gli ecosistemi e i loro servizi siano mantenuti e rafforzati mediante la "infrastrutturazione verde" e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati. Fare fronte all'incapacità di proteggere il nostro capitale naturale e dare il giusto valore ai servizi ecosistemici sono tra gli elementi trainanti nel percorso verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
Anche fra gli obiettivi della programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020 troviamo esplicitamente identificate le infrastrutture verdi come uno dei vettori per il raggiungimento dell'obiettivo che mira a proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse. Il Fondo europeo di sviluppo regionale, in particolare, promuove le infrastrutture verdi come un mezzo per la protezione e il ripristino della biodiversità.

La tutela della biodiversità

La Strategia per le infrastrutture verdi dell'UE sostiene la piena integrazione di tali infrastrutture nelle politiche comunitarie affinchè si possano affermare quale componente standard dello sviluppo territoriale in tutta l'Unione europea. Le infrastrutture verdi comprendono, oltre ai siti Natura 2000 e alle aree protette, ecosistemi sani ed aree ad alto valore naturalistico al di fuori delle aree protette, elementi del paesaggio naturale, elementi artificiali, zone multifunzionali, aree in cui mettere in atto misure per migliorare la qualità ecologica generale e la permeabilità del paesaggio, elementi urbani che ospitano la biodiversità e che permettono agli ecosistemi di funzionare ed erogare i propri servizi. Le infrastrutture verdi sono ancorate alla Strategia per la biodiversità dell'UE, ma sono più di un semplice strumento di conservazione della biodiversità. Possono apportare un contributo significativo alla realizzazione degli obiettivi della politica dell'Unione europea in materia di sviluppo regionale e rurale, cambiamento climatico, gestione del rischio di catastrofi, agricoltura, silvicoltura e ambiente.La biodiversità è la principale matrice della ricchezza e della funzionalità degli ecosistemi. È dimostrato che il depauperamento della biodiversità è causa di grave degrado della qualità degli ecosistemi e di remissione della loro funzionalità e delle loro capacità di servizio. Clima e biodiversità sono strettamente legati: da un lato la biodiversità ha un ruolo fondamentale nella mitigazione dei cambiamenti climatici, e dall'altro essa viene danneggiata dall'aumento della temperatura globale. Occorre quindi agire con urgenza e promuovere azioni concrete mirate alla tutela della biodiversità. e

aree naturali protette di terra e di mare, dai parchi alle riserve, dalle zone di protezione speciale ai siti di importanza comunitaria, anche a seguito della estesa diffusione territoriale, svolgono nel nostro Paese un importante ruolo strategico poiché tutelano la biodiversità e possono essere considerate i nuclei della rete ecologica nazionale. Esse esprimono un grande valore ambientale in quanto presidiano fondamentali funzioni ecologiche che vengono sempre più ridotte o sacrificate in altre aree del Paese.

La difesa del suolo

Gli ecosistemi forestali possono esercitare un ruolo fondamentale nel prevenire e mitigare i pericoli naturali, e quindi nella salvaguardia degli insediamenti umani, nella difesa del territorio agro-silvo-pastorale e più in generale nella conservazione dell'ambiente.La difesa del suolo è certamente l'opera pubblica più significativa e urgente di cui ha bisogno il nostro Paese. Va realizzata integrando l' approccio ecosistemico, con interventi di infrastrutturazione verde per il rafforzamento della resilienza naturale degli ecosistemi.
I grandi fattori di rischio per gli ecosistemi, tra cui l'accresciuta frequenza ed intensità degli eventi estremi causata dai cambiamenti climatici in atto, ci obbligano a riconsiderare, in un quadro a volte drammatico e sempre più urgente, i modelli finora adottati, indirizzandoci verso interventi che possano ristabilire, almeno in parte, gli equilibri compromessi.
Con queste finalità è necessario mettere in atto pianificazioni territoriali che adottino lo sviluppo delle infrastrutture verdi e la rinaturalizzazione del territorio anche, se non soprattutto, di quello antropizzato.
La difesa del suolo, e quindi, la difesa dal dissesto idrogeologico nei territori montani rappresenta un elemento fondamentale per la salvaguardia degli insediamenti umani, per la difesa del territorio agro-silvo-pastorale e per la conservazione dell'ambiente. I fenomeni di dissesto idrogeologico in ambito montano non sono cambiati negli ultimi decenni, anche se sono cambiate, da una parte le condizioni di esposizione al pericolo a causa dell'estendersi degli interessi antropici e dall'altra le tecniche, i materiali e le conoscenze.
Nell'ambito della sistemazione dei corsi d'acqua, si deve constatare che la domanda di sicurezza idraulica trova sempre più spesso risposta ad una scala locale.Un moderno approccio alla sistemazione dei corsi d'acqua montani, supportato dalle più recenti conoscenze scientifiche, si basa sui seguenti punti:far convivere sicurezza idraulica, gestione della vegetazione, gestione dei sedimenti, spazio riservato al corso d'acqua - fascia di mobilità funzionale;Ripristinando gradualmente l'equilibrio geomorfologico ove questo non esista;Ripristinando la geometria naturale dell'alveo; Preservando i processi idraulici e sedimentologici dove sono già equilibrati;Favorendo la messa in sicurezza dalle piene attraverso la laminazione naturale delle stesse;Favorendo il ripristino della vegetazione riparia.
Questo approccio si concretizza in un insieme di azioni e tecniche finalizzate a stabilire per il corso d'acqua, e per il territorio ad esso connesso (sistema fluviale), la condizione di massima naturalità possibile, cioè quella in grado di espletare le sue caratteristiche funzioni ecosistemiche.

Fig.1 Interventi idraulico forestali

Per quanto riguarda i dissesti di versante, l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica è fortemente incentivato come elemento di riduzione degli impatti. Fermo restando l'importanza di tutte le opere ingegneristiche per la sicurezza degli insediamenti umani e delle infrastrutture, la foresta

montana mantiene inalterato il suo potenziale protettivo e può tornare ad essere un importante elemento nella strategia di difesa idrogeologica, anche in relazione ai minori costi degli interventi selvicolturali rispetto agli interventi prettamente strutturali. Il numero ed i costi degli interventi strutturali di difesa attiva e passiva necessari a mettere in sicurezza il territorio montano, infatti, ne mettono in discussione la sostenibilità economica, anche in ragione delle elevate spese che sono richieste per la loro manutenzione. Al contrario, le misure di protezione che utilizzano la vegetazione, oltre ad aumentare la loro efficacia con il tempo sono maggiormente efficienti dal punto di vista dei costi. In un tale contesto, si è ripreso a valorizzare il carattere protettivo dei boschi montani, comprendendoli a pieno titolo nella strategia di difesa del suolo. Una moderna visione degli interventi di versante deve quindi valorizzare il ruolo protettivo dei boschi. Non si tratta tanto di riaffermare che la vegetazione esercita un ruolo positivo e preventivo nei confronti del dissesto idrogeologico, quanto di quantificare tale effetto nelle diverse situazioni.

Le infrastrutture verdi sono probabilmente lo strumento più promettente per sviluppare nuove necessarie strategie in favore della biodiversità e per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici. Esse hanno la capacità di rendere il territorio più resiliente: se ben progettate, adottando criteri che tengano conto degli ecosistemi potenziali degli specifici ambiti territoriali, possono essere la soluzione per far fronte a molte criticità presenti sul territorio.
In particolare, le infrastrutture verdi possono mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, e degli eventi estremi che questi comportano, gestendo, ad esempio, la potenza devastante delle alluvioni attraverso un nuova pianificazione dei sistemi vallivi, delle pianure alluvionali e dell'intera rete idrologica, nel rispetto degli equilibri geomorfologici del territorio, ristabilendone spazi e funzioni. Anche i crescenti fenomeni di siccità potranno essere mitigati da un ripristino dell'equilibrio lungo le aste fluviali, rallentando l'impetuosa corsa a mare delle acque che scorrono in alvei sempre più ristretti, canalizzati e impermeabilizzati che non offrono adeguatamente la possibilità ai corsi d'acqua
di irrorare in modo equilibrato i suoli e di divagare in modo non devastante nel territorio che attraversano.
Le infrastrutture verdi, infatti, possono essere progettate per la rinaturalizzazione di aree da destinare alla laminazione delle piene e per il ripristino di zone umide perifluviali attraverso la ricostruzione degli spazi funzionali all'equilibrio fluviale che porterebbe, tra l'altro, anche a un significativo miglioramento della qualità delle acque della rete superficiale e ipogea.

Aggiornamento del DPEF e verifica intermedia degli obiettivi

L'Art. 5 ter della L. R. 11/96 stabilisce che il "Documento esecutivo di programmazione forestale" (DEPF), in attuazione degli obiettivi e delle strategie definite dalla stessa legge regionale, identifica:

- gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa;
- gli enti locali territoriali e le Comunità montane responsabili dell'attuazione degli interventi;
- gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

La succitata legge regionale n. 11/96 conferisce alle Comunità Montane, alle Province ed alla Città Metropolitana di Napoli, per i rispettivi territori di competenza, le funzioni amministrative relative a "rimboschimento di terreni nudi e cespugliati e ricostituzione dei boschi degradati o distrutti da incendi; conservazione, miglioramento ed ampliamento dei patrimoni boscati; sistemazione idraulico-forestale delle pendici; realizzazione di interventi per la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi; miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio...".

La Giunta regionale con D.G.R. n. 278 del 7/6/2022 ha approvato il "Documento esecutivo di programmazione forestale" (DEPF) per le annualità 2022 – 2023, che definisce, per l'intero territorio forestale regionale, le azioni prioritarie di intervento, gli obiettivi, le risorse per gli anni 2022 e 2023 a valere sull'azione 5.1.3 del POR FESR CAMPANIA 2014 – 2020 per € 139.130.000,00, prevedendo due stralci annuali, rispettivamente pari ad €70.000.000,00 per l'anno 2022 ed € 69.130.000,00 per l'anno 2023.

Dopo la sottoscrizione degli accordi di collaborazione ex art.15 della l. n. 241/90 tra la Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali e ciascuno degli enti delegati ex L.R. 11/96, sono stati ammessi 24 progetti (per 24 enti su 25 enti delegati) per l'annualità 2022 sull'azione 5.1.3 del POR FESR con un importo complessivo pari a € 68.371.355,93.

A quasi un anno dall'approvazione del DEPF 22/23 e successivamente all'ammissione dei progetti relativi alle infrastrutture verdi e ad interventi di mitigazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, è opportuno considerare un aggiornamento del Documento di Programmazione Esecutiva forestale in termini di verifica intermedia rispetto agli obiettivi e agli indicatori di risultato prefissati per il biennio 2022-2023.

Ad oggi appare fondamentale ricercare e implementare soluzioni immediate relative:

- Alla riduzione dei tempi di esecuzione delle lavorazioni;
- All'incremento della quantità e qualità dell'esecuzione delle lavorazioni in ambito idraulico-forestale;
- Al rispetto dei cronoprogrammi progettuali;
- All'ottimizzazione ed all'efficientamento dell'organizzazione della forza lavoro;
- A rendere più sicure, funzionali ed efficienti le lavorazioni;
- Al miglioramento delle condizioni di sicurezza degli operatori;
- Al contenimento degli impatti ambientali;
- All'accrescimento del valore aggiunto delle foreste per la crescita e lo sviluppo degli esemplari arborei presenti e il rinnovo naturale del soprassuolo.

All'interno dell'azione 5.1.3 del POR FESR CAMPANIA gli interventi riguardano, tra le tipologie previste, la "Promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici".
Inoltre, la Commissione Europea (COM/2013/0249 final) ha definito le infrastrutture verdi quali strumenti in grado di fornire molteplici funzioni:

- ridurre la quantità di acque meteoriche di dilavamento attraverso la ritenzione naturale e le capacità di assorbimento della vegetazione e dei suoli;
- ridurre la probabilità di frane e mitigazione del rischio di valanghe;
- ridurre i rischi di esondazione rallentando il deflusso delle precipitazioni;
- riduzione delle emissioni di anidride carbonica;
- riduzione di umidità e flusso d'aria nel territorio attraverso le fasce boschive;
- mantenere un adeguato livello dei fiumi durante i periodi di siccità proteggendo la biodiversità;
- aumentare la ricarica delle acque sotterranee, garantendo l'approvvigionamento idrico, invece di generare elevati volumi in occasione di eventi piovosi;

Nel contesto delineato dal POR FESR è possibile proporre progettazioni tese ad incrementare il potenziale organizzativo forestale degli enti delegati attraverso investimenti nell'adeguamento innovativo delle dotazioni tecniche (ammodernamento del parco macchine ed attrezzature) necessarie all'esecuzione degli interventi, attraverso la meccanizzazione di specifiche fasi di lavorazione. In tal modo, quindi, sarà possibile massimizzare le sinergie tra le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici e la protezione della biodiversità.

Le principali attività a cui saranno destinati i macchinari e le attrezzature sono le seguenti:
- interventi di sistemazione idraulico-forestale (in alveo e su versante);
- interventi per la costruzione e la manutenzione di viabilità forestale;
- interventi di ingegneria naturalistica;
- interventi per la realizzazione di opere paravalanghe;
- cantieri di utilizzazione forestale;
- in generale, tutti i lavori svolti in amministrazione diretta dagli enti delegati ex l.r. n. 11/96.

Le macchine operatrici ed attrezzature che potranno essere oggetto di acquisto sono le seguenti:
- Miniescavatori da 15 a 35 q.li;
- mini escavatore con benna e lama compatibile con eventuali accessori;

- Escavatori di peso compreso tra 35 q.li e 250 q.li cingolato e/o gommato con relativi/eventuali accessori (pinze, martellone, testata trinciante idraulica, benna miscelatrice, vibroinfissore…);
- Escavatori tipo ragno;
- Pale meccaniche tipo terna, pale gommate, pale compatte cingolate o gommate con eventuali accessori;
- minipala tipo "bobcat" cingolato o gommato compatibile con eventuali accessori;
- pala meccanica tipo terna con retroescavatore compatibile con eventuali accessori;
- Trattori forestali allestiti con relativi accessori;
- Trattori agricoli con relativi accessori;
- Dumper e betoniere Dumper
- Rulli compattatori;
- Pompe stazionarie per calcestruzzo
- Autobetonpompe
- Piccole attrezzature da cantiere (compressori, taglia asfalto, carotatrici, ...)
- accessorio benna miscelatrice;
- accessorio martellone demolitore;
- accessorio pinza per tronchi;
- accessorio trincia forestale;
- accessorio benna da scogliera;
- accessorio benna vagliatrice per inerti;
- cippatrice motorizzata;
- motocarriola;

Ente Delegato	N. dip CCNL Idraulico forestale	Aree forestali (ettari)	Praterie (ettari)	Superficie forestale +praterie	Superficie territoriale totale (ettari)
BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	208	31.836,20	4.534,10	36.370,30	46.241,70
GELBISON E CERVATI	27	15.209,30	759,80	15.969,10	21.846,80
TERMINIO CERVIALTO	56	35.779,70	4.292,10	40.071,80	55.903,30
MONTI LATTARI	57	6.740,40	154,10	6.894,50	9.769,80
MONTI PICENTINI	76	18.639,60	1.038,50	19.678,10	29.111,10
VALLO DI DIANO	146	34.357,80	11.206,60	45.564,40	71.289,50
CALORE SALERNITANO	91	28.976,60	4.070,60	33.047,20	52.494,40
ALBURNI	124	26.619,30	4.174,50	30.793,80	50.350,20
MATESE	75	26.318,60	5.683,60	32.002,20	53.181,20
IRNO - SOLOFRANA	73	9.413,90	326,60	9.740,50	16.909,80
TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	183	27.802,80	6.462,30	34.265,10	61.591,80
MONTE MAGGIORE	94	10.377,50	240,50	10.618,00	19.126,70
PARTENIO - VALLO DI LAURO	206	18.080,20	726,10	18.806,30	34.822,90
MONTE S. CROCE	84	13.183,10	369,30	13.552,40	24.903,00
ALENTO MONTE STELLA	122	9.297,60	202,80	9.500,40	17.779,50
TABURNO	37	10.854,10	2.093,70	12.947,80	25.447,50
TITERNO E ALTO TAMMARO	142	18.543,90	5.183,60	23.727,50	55.925,60
ALTA IRPINIA	181	22.059,40	613,10	22.672,50	74.336,20
UFITA	206	9.717,90	719,00	10.436,90	42.429,40
FORTORE	120	10.163,20	523,40	10.686,60	51.629,10
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	47	12.462,21	1.427,19	13.889,40	117.146,40
PROVINCIA DI CASERTA	83	22.766,97	5.504,23	28.271,20	263.815,90
PROVINCIA DI SALERNO	31	44.115,58	4.381,86	48.497,44	491.727,60
PROVINCIA DI BENEVENTO	48	12.324,79	1.173,16	13.497,95	206.732,90
PROVINCIA DI AVELLINO	34	12.530,00	521,31	13.051,32	278.750,00
TOTALE	**2.551**	**488.171**	**66.382**	**554.553**	**2.173.262**

Fig.2 – Numeri dipendenti CCNL Idraulico-forestale e superfici forestali e praterie

In ordine all'aggiornamento al 2023 del numero di dipendenti con CCNL Idraulico-forestale ,e soprattutto in ordine alla necessità di aumentare la capacità esecutiva degli interventi previsti dl DEPF e dalla L.R. 96/11 al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, è fondamentale il miglioramento delle

dotazioni strumentali degli Enti investiti, dalle norme regionali e dalla programmazione di settore per il biennio 22/23, dell'attuazione degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico e di valorizzazione dell'infrastruttura verde.
Pertanto, al fine di attuare il potenziamento della dotazione strumentale degli EE.DD ex L.R. 96/11 per la realizzazione degli interventi ambito idraulico-forestale è necessario un incremento di €10.000.000,00 rispetto alle risorse già programmate con la DGR n. 278/22 al fine di garantire il fabbisogno finanziario necessario per l'esecuzione di tutti gli interventi discendenti dal DEPF e a valere sull'azione 5.1.3 del POR FESR CAMPANIA 2014/20.